



Domenica 25 febbraio ore 20.30

SLOT MACHINE / SALUTI DA BRESCELLO

Marco Martinelli/Albe
SLOT MACHINE
soliloquio dalla fossa
di **Marco Martinelli**

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari
con **Alessandro Argnani**

musica Cristian Carrara eseguita dal vivo da Christian Ravaglioli
regia **Marco Martinelli**

produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro in collaborazione con Teatro La
Cucina/Olinda

SALUTI DA BRESCELLO

drammaturgia e regia **Marco Martinelli**
con **Luigi Dadina, Gianni Parmiani**
produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

SLOT MACHINE con **Alessandro Argnani** racconta la caduta vertiginosa di un giocatore, di un annegare nell'azzardo, dove ogni legame affettivo viene sacrificato sull'altare del niente. Amara è la sua fine e, nel suo malato sogno di potenza, delira da solo dal fondo di un fossato di campagna, colpito a morte dai suoi strozzini, allo

stesso tempo vittima e carnefice di se stesso. Il gioco è una sfinge. Come una sfinge, ci interroga sulla nostra natura.

SALUTI DA BRESCELLO con **Luigi Dadina** e **Gianni Parmiani**, parla di un'Italia che sta cambiando, di una regione che si credeva avere tutti gli "anticorpi", ma che non è risultata immune dalla corruzione. Le statue di Peppone e Don Camillo in un onirico dialogo notturno raccontano la vicenda realmente accaduta a Donato Ungaro, vigile a Brescello, licenziato senza giusta causa per le sue denunce sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel paese.

Marco Martinelli è tra i maggiori registi e drammaturghi del teatro italiano. Nel 1983 fonda il Teatro delle Albe, che tuttora dirige insieme a Ermanna Montanari, con la quale ha formato una pluripremiata "coppia alchemica", nella vita e sulla scena. Per il suo originale talento, riconosciuto dalla critica nazionale e internazionale, ha vinto sette volte il Premio Ubu (l'Oscar del teatro italiano) per la regia, la drammaturgia e la pedagogia, e altri riconoscimenti in Europa e nel mondo. E' stato direttore artistico di Ravenna Teatro dal 1993 al 2013. Le sue drammaturgie sono tradotte e messe in scena in dieci paesi nel mondo, e tra le pubblicazioni vanno ricordate *Aristofane a Scampia* e *Nel nome di Dante*, edite da Ponte alle Grazie.